REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA,
AREE PROTETTE E NATURA

SETTORE FITOSANITARIO REGIONALE

Indicazioni pratiche per la lotta alla *flavescenza dorata della vite e al suo vettore Scaphoideus titanus*

1) Introduzione

Le presenti disposizioni sono state redatte dal Settore Fitosanitario Regionale di Regione Liguria con l'obiettivo di diffondere ai viticoltori professionisti e hobbisti le misure fitosanitarie obbligatorie e le buone pratiche da attuare per il contrasto dell'organismo nocivo *Grapevine flavescence dorée phytoplasma – di seguito nominata Flavescenza dorata della vite - FD,* nell'ambito del territorio regionale, relativamente ai trattamenti al vettore della malattia, la cicalina *Scaphoideus titanus* in applicazione del Decreto Dirigenziale n. 7484 del 21/10/2026.

2) Caratteristiche dell'organismo nocivo e del suo vettore

La *flavescenza dorata* è una malattia causata da fitoplasmi, che ricade nel gruppo dei cosiddetti g*iallumi della vite*. Il nome deriva dalla colorazione gialla dorata che assumono le foglie delle piante malate, nei vitigni di varietà a bacca bianca. I fitoplasmi sono microrganismi che colonizzano i tessuti floematici della pianta provocando, attraverso il blocco del trasporto della linfa, uno squilibrio delle attività fisiologiche della pianta stessa. Tale squilibrio è alla base dei sintomi osservabili in campo.

I sintomi sui tralci sono generalmente i primi che si osservano, subito dopo la ripresa vegetativa. In particolare, essi mostrano internodi corti e a zig-zag, appaiono gommosi e restano non lignificati fino alla fine della stagione vegetativa.

Le piante gravemente malate possono mostrare un forte declino, avendo solo uno o pochi tralci ancora vitali. Le infiorescenze possono appassire e cadere, di norma dopo la fioritura, se i sintomi compaiono a fine primavera - inizio estate. Con l'avanzare della stagione i sintomi diventano più tipici e più facilmente riconoscibili: le foglie tendono ad assumere, sulla lamina e sulle nervature principali, una colorazione rossa nei vitigni a bacca rossa oppure gialla in quelli a bacca bianca.

Queste alterazioni cromatiche a volte coinvolgono solo settori della lamina fogliare, a partire dalle nervature verso le aree internervali. Le foglie sono spesso, ma non sempre, di consistenza cartacea al tatto, fragili e arrotolate verso il basso con una forma triangolare (*vedi foto*). Nelle infezioni tardive, infine, i grappoli possono avvizzire o presentare bacche immature e amare.






La trasmissione della malattia avviene in prevalenza attraverso vettore (bassa incidenza della trasmissione via innesto). Ad oggi il cicadellide *Scaphoideus titanus*, detto scafoideo, è il principale insetto vettore della flavescenza, ma non si esclude la possibilità che altri insetti, come noto in letteratura, possano concorrere alla trasmissione della malattia. Questa cicalina, nutrendosi sulle viti infette, acquisisce il fitoplasma e successivamente, dopo un periodo di latenza, lo inocula nel floema di viti sane propagando in modo persistente la malattia. Il vettore rimane infettivo per tutta la durata della sua vita.

Per maggiori informazioni e approfondimenti sulla *flavescenza dorata* della vite si rimanda ai seguenti link e documenti:

Sito ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale - https://www.protezionedellepiante.it/flavescenza-dorata-grapevine-flavescence-doree-phytoplasma/#1715080453927-3ad42cb0-f71a

Documento tecnico ufficiale n. 29 - Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della flavescenza dorata sul territorio nazionale

Documento tecnico ufficiale n. 44 - SCHEDA TECNICA PER INDAGINI SULL'ORGANISMO NOCIVO Flavescenza dorata (Grapevine flavescence dorée phytoplasma) e Scaphoideus titanus Ball

3) Misure fitosanitarie obbligatorie da eseguire in aree delimitate

Le misure fitosanitarie di seguito riportate sono quelle previste in applicazione dell'Ordinanza n. 4 del Direttore del Servizio Fitosanitario Centrale del 22 giugno 2023 recante "*Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana*" e sono obbligatorie nelle aree delimitate in ottemperanza al Decreto Dirigenziale n. 7484 del 21/10/2026.

Le aree delimitate (zone infestate e rispettive zone cuscinetto di 500 metri) in cui sono obbligatorie le misure fitosanitarie da eseguire sono le seguenti:

La Spezia – Zona Infestata

Comuni di: Ameglia Arcola Beverino Bolano Bonassola Castelnuovo Magra La Spezia Lerici Levanto Luni Monterosso al Mare Ricco del Golfo di Spezia Riomaggiore Santo Stefano Magra Sarzana Sesta Godano Vernazza Vezzano Ligure

Genova – Zona Infestata

Comuni di: Carasco (nuovo ritrovamento)* Casarza Ligure Castiglione Chiavarese Ceranesi (nuovo ritrovamento)* Chiavari Cogorno Genova Lavagna Ne Sant'Olcese Serra Riccò Sestri Levante

Savona – Zona Infestata

Comuni di: Albenga Albisola Superiore Andora (nuovo ritrovamento)* Boissano (nuovo ritrovamento)* Calice Ligure Casanova Lerrone Castelbianco (nuovo ritrovamento)* Celle Ligure (nuovo ritrovamento)* Ceriale Cisano sul Neva Finale Ligure Garlenda Giustenice Laigueglia (nuovo ritrovamento)* Loano Magliolo Nasino Onzo Ortovero Savona Stella Stellanello (nuovo ritrovamento)* Vado Ligure (nuovo ritrovamento)* Varazze (nuovo ritrovamento)* Vezzi Portio Villanova d'Albenga

Imperia – Zona Infestata

Comuni di: Borgomaro (nuovo ritrovamento)* Camporosso (nuovo ritrovamento)* Caravonica Ceriana Chiusavecchia Dolceacqua (nuovo ritrovamento)* Imperia (nuovo ritrovamento)* Olivetta San Michele Pieve di Teco (nuovo ritrovamento)* Pontedassio (nuovo ritrovamento)* Pornassio Ranzo (nuovo ritrovamento)* San Biagio della Cima (nuovo ritrovamento)* Sanremo (nuovo ritrovamento)*

** nuovo ritrovamento: Comune decretato zona infestata sulla base di campioni di vite risultati positivi ad analisi ufficiali di laboratorio nel corso della campagna di monitoraggio 2026*

Eliminazione delle piante sintomatiche

Nelle **aree di cui sopra** le piante con sintomi riconducibili a flavescenza dorata devono essere estirpate nel più breve tempo possibile; in alternativa le piante sintomatiche individuate devono essere capitozzate con taglio al colletto con l'eliminazione di tutta la parte aerea della pianta, eliminando eventuali ricacci fino al momento dell'estirpazione del ceppo, che dovrà avvenire entro la successiva ripresa vegetativa e comunque non oltre il 31 marzo.

Tali operazioni devono essere eseguite sia dalle aziende viticole professionali che da viticoltori hobbisti, o proprietari/conduttori a qualunque titolo di piante di vite.

Trattamenti insetticidi obbligatori per il controllo dell'insetto vettore della flavescenza dorata (*Scaphoideus titanus*) e Aziende in difesa integrata (volontaria e obbligatoria)

I trattamenti insetticidi contro il vettore della malattia *Scaphoideus titanus* sono obbligatori per tutti coloro che posseggono o conducono a qualunque titolo piante di vite (aziende professionali, hobbisti, ecc.).

I prodotti commerciali utilizzati devono essere a base di principi attivi ammessi su vite e riportare in etichetta come avversità la cicalina vettore della flavescenza dorata o cicaline della vite in generale.

In tabella le sostanze attive ammesse (autorizzate) contro lo scafoideo in difesa integrata volontaria secondo il disciplinare regionale 2026 (*eventuali nuovi principi attivi introdotti con l'aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata verranno inseriti nel documento e comunicati attraverso la pagina web dedicata su www.agriligurianet.it*)

Sostanza attiva	Limitazioni e note
Beauveria bassiana	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Sali potassici degli acidi grassi	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Olio di arancio	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Azadiractina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Maltodestrina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Piretrine pure (*)	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Acetamiprid	massimo 1 intervento/anno sulla coltura
Flupyradifurone	massimo 1 intervento/anno sulla coltura
Tau-fluvalinate (*)	massimo 2 interventi tra Deltametrina e Tau-fluvalinate
Deltametrina (*)	
Etofenprox (*)	massimo 1 intervento tra Etofenprox, Lambdacialotrina ed Esfenvalerate
Lambdacialotrina (*)	
Esfenvalerate (*)	

** max tre interventi tra piretrine pure e piretroidi*

Il numero dei trattamenti obbligatori è 2, da eseguirsi preferibilmente seguendo le indicazioni riportate nel documento tecnico ufficiale n. 29 https://www.protezionedellepiante.it/wp-content/uploads/2022/12/dtu-n.29-linee-guida-fd-15122022firmato.pdf e quelle indicate nei bollettini vite regionali – accessibili al sito https://sia.regione.liguria.it

Il **primo trattamento** andrà eseguito tra l'ultima settimana di maggio e la prima metà di giugno (considerando l'orografia particolarmente variabile che caratterizza la regione influendo anche su un diverso sviluppo fenologico della vite), cercando di colpire le forme giovanili dell'insetto e comunque intervenendo solo dopo la completa fioritura.

Il **secondo trattamento** andrà eseguito, in base all'andamento meteorologico, tra i 20 e i 30 giorni dopo il primo.

Per una maggiore efficacia della lotta alla malattia si dispone:

- Eseguire il primo trattamento con principi attivi ad azione sistemica scegliendo tra *Acetamiprid*, *Flupyradifurone, Azadiractina;*
- Il secondo trattamento deve essere eseguito con insetticidi ad azione abbattente, a base dei principi attivi *Etofenprox, Deltametrina, Esfenvalerate, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Piretrine*.

Aziende Biologiche

Considerando la minor persistenza dei principi attivi biologici disponibili per la lotta allo scafoideo (elencati sotto in tabella), in generale si rende necessario un maggior numero di interventi per il controllo dell'insetto vettore della malattia.

Pertanto, nelle aree vitate (nelle zone delimitate) il numero dei trattamenti obbligatori per tutti coloro che posseggono o conducono a qualunque titolo piante di vite (aziende professionali, hobbisti, ecc.) è 3, finalizzati principalmente a contenere le forme giovanili dell'insetto.

Sostanza attiva	Limitazioni e note
Beauveria bassiana	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Sali potassici degli acidi grassi	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Olio di arancio	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Maltodestrina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Azadiractina	s.a. ammessa in agricoltura biologica, max 2 applicazioni all'anno
Piretrine	s.a. ammessa in agricoltura biologica

I principi attivi utilizzabili sono preferibilmente quelli a base di piretro naturale o azadiractina, da ripetersi ogni 7-10 giorni. Il primo trattamento potrebbe essere effettuato utilizzando anche i sali potassici di acidi grassi che hanno una discreta efficacia nel contenimento degli stadi giovanili di scafoideo.

4) Modalità di esecuzione dei trattamenti obbligatori

I trattamenti devono interessare tutti i filari, e per la salvaguardia degli insetti pronubi e ausiliari (predatori e parassitoidi) è vietato trattare nel periodo di fioritura della vite.

Affinché i trattamenti risultino più efficaci è necessario:

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* cadute a terra;

- sfalciare o asportare, due giorni prima del trattamento, la vegetazione tra i filari nel caso di presenza di fioriture spontanee, al fine di preservare le api e gli insetti pronubi;

- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;

- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, utilizzando volumi di acqua elevati (volume minimo di 800 lt/ha) ed eseguendo i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore;

- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;

- acidificare il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;

- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;

- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;

- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.